

Sulle strade dei vini.

Un viaggio lungo le ciclabili dell'Alto Adige

Un film di Paolo Casalis

Durata: 60'

Sottotitoli: Italiano, Inglese

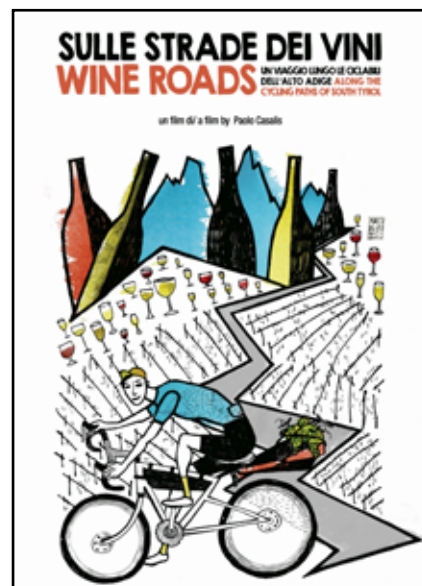
Data di uscita: 1 Febbraio 2021

Prodotto e distribuito da

Produzioni Fuorifuoco

www.produzionifuorifuoco.it

info@produzionifuorifuoco.it



SINOSSI

La vacanza di un gruppo di amici lungo le ciclabili dell'Alto Adige diventa occasione per raccontare, attraverso i suoi vini, un territorio, la sua cultura ed i suoi protagonisti. Nell'era del turismo lento e di prossimità, *Sulle strade dei vini* è un viaggio nella regione più bike-friendly d'Italia: quasi 500 chilometri di piste ciclabili, il sogno di ogni cicloturista. Il documentario segue il viaggio di quattro cicloturisti veneti: Marco, ciclista e illustratore, i suoi amici Lidia e Carmelo, giovane coppia di fidanzati, e Adrian.

È un viaggio fatto di chilometri in bicicletta, di visite in cantina e incontri con oltre venti produttori, di brindisi e di degustazioni. Vigneti biodinamici e resistenti, vitigni internazionali e varietà autoctone, tradizione e innovazione.

Se è vero che il mondo vino può prendere infinite strade diverse, in Alto Adige con coraggio, spirito di innovazione e invidiabile capacità di fare gruppo le stanno provando tutte, anche quelle meno battute, quelle che altrove affronteranno solamente in futuro. Che ci piacciono, oppure no.

Realizzato per conto di/ *Commissioned by*

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



CENTRO
AUDIOVISIVI
BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL

In collaborazione con
In collaboration with



Con il patrocinio di
Under the patronage of



Con il supporto di
With the support of



DUVINE
DOLCINI - AROMATI - OLII

© 2020 Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi

© 2020 Autonomous Province of Bolzano - Audiovisual Centre

CAST TECNICO

Scritto e diretto da
Paolo Casalis

Riprese
Paolo Casalis, Adrian Tudose
Lidia Dalla Libera, Marco Dal Bo
Isacco Scanavino

Riprese aeree
Armin Gratl, Cantina Valle Isarco
IDM Südtirol Alto Adige

Montaggio
Paolo Casalis

Assistente alla produzione
Tiziana Vella

Driver, problem solver & creator
Isacco Scanavino

Illustrazioni
Marco Dal Bo

Sottotitoli in lingua inglese
Elizabeth Bassett



in bicicletta:

Adrian Tudose, Lidia Dalla Libera

Marco Dal Bo, Carmelo Messina

in vigna e in cantina:

Roland Lazzari - Sindaco di Salorno

Manfred Vescoli - Presidente Ass. Strada del Vino

Christof Tiefenbrunner - Castel Turmhof, Cortaccia

Alois Lageder - Tenuta Lageder, Magrè

Alois Ochsenreiter - Cantina Haderburg, Salorno

Sigrid Pilcher - Cantina Tramin, Termeno

Johanna Frei - Museo del Vino, Caldaro

Ing. Egon Kelderer - Studio Dell'Agnolo Kelderer, BZ

Andreas Kofler - Cantina Kurtatsch, Cortaccia

Gottfried Pollinger - Cantina Nals Margreid, Nalles

Martin Aurich - Azienda Unterortl, Castelbello

Padre Peter Perkmann - Abbazia di Monte Maria

Hilde Van Den Dries - Calvenschlössl, Malles

Ludwig Schöpf - Associazione Culturale Oculus, Curon

Stephan Filippi, Cantina Bolzano

Marialuise Flor - Museo del Vino, Caldaro

Hannes Munter - Enologo Cantina Valle Isarco

Armin Gratl - Direttore Cantina Valle Isarco

Brigitte Pliger - Kuenhof, Bressanone

Simon Terzer - Archivista Abbazia di Novacella

Katharina Huber - Tenuta Pacherhof, Novacella

Werner Waldböth - Cantina Abbazia di Novacella

Willi Santer - Santerhof, Rio di Pusteria



NOTA DELL'AUTORE

(dal libretto *Diario di Viaggio* allegato al DVD del film)

“Nella primavera 2020, in pieno lockdown per l'emergenza Covid-19, mi è arrivata un' email da parte del Centro Audiovisivi Bolzano, l'istituto per la promozione e diffusione della cultura audiovisiva e cinematografica nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Mai avrei potuto immaginare che da quel primo, breve contatto, sarebbe nato il documentario *Sulle strade dei vini. Un viaggio lungo le ciclabili dell'Alto Adige*. All'epoca avevo appena finito di scrivere un libro dal titolo *Guida alle Langhe in bicicletta*, e l'email del Centro Audiovisivi rispondeva così alla mia newsletter di presentazione e promozione:

- Che bella l'abbinata vino-bici, sarebbe bello fare qualcosa di analogo per l'Alto Adige!

E così nel volgere di poche settimane mi sono trovato a lavorare full-time a questo progetto, a contattare amici ciclisti, a prenotare hotel, a studiare vini e percorsi ciclabili dell'Alto Adige.

Sì perché, a differenza degli altri documentari che ho realizzato, basati su incontri periodici con i personaggi individuati o sulla necessità di seguire e documentare un singolo avvenimento, un fatto specifico, qui si trattava di pianificare e costruire da zero un viaggio, e di trasformare quell'esperienza in un film on the road.

Sono stato aiutato, e non poco, dalla mia passione per il ciclismo (e per il vino!) e dall'aver passato le ultime cinque estati a lavorare come guida cicloturistica, ad accompagnare turisti americani in Toscana, nelle mie Langhe, sulle Dolomiti. Anche in questo caso ho dovuto pianificare un viaggio in bicicletta, perché *Sulle strade dei vini* non è un'opera di fiction: Marco, Adrian, Lidia e Carmelo hanno pedalato e sudato per davvero, alternando i chilometri in bicicletta alle visite in cantina. Un documentario studiato e programmato a tavolino, quindi, in cui tuttavia ho fatto del mio meglio per lasciare una certa dose di improvvisazione e di casualità.

Ormai infatti sono quasi 15 anni che mi occupo di film documentari, e con il tempo ho trovato il mio metodo di scrittura e di regia: detto in breve, si tratta di un'improvvisazione su schema, come quella della musica jazz. Contravvenendo a tutto ciò che si può leggere sul documentario, a me piace presentarmi davanti al futuro protagonista del film con una conoscenza sommaria di chi è, di cosa fa e di come lo fa, in modo da mantenere il giusto grado di curiosità, la capacità di farmi ancora travolgere dal flusso degli eventi.

Durante il percorso di preparazione del film, peraltro, mi sono imbattuto in un maestro di questo “metodo”, che ho voluto citare e omaggiare più volte: Mario Soldati, che nel 1970, nel suo *Vino al Vino*, ha raccontato il mondo del vino italiano in un modo genuino, spontaneo, del tutto antiaccademico. Nel libro di Soldati, a onor del vero, all'Alto Adige sono dedicate ben poche pagine, in un capitolo che è principalmente la prefazione al secondo viaggio dell'autore. Tuttavia quelle poche pagine mi sono bastate come traccia narrativa per raccontare una regione vinicola che in soli 50 anni ha letteralmente cambiato volto.

Se Soldati scriveva che “Il 90% dei vini prodotti in Alto Adige è fatto di Vernatsch, o Schiava”, oggi l'Alto Adige si è ritagliato un ruolo di primo piano nella produzione di vini bianchi.

La cosa che invece già si intravedeva nelle pagine di Soldati, e che è uscita rafforzata da questi 50 anni, è la capacità dei suoi produttori di osare, di sperimentare tutte le (infinite) strade che può prendere il vino, cui ho voluto dedicare, fin dal titolo, il film.

Per chiudere, voglio ringraziare Romy Vallazza e Lucia Piva del Centro Audiovisivi Bolzano, che hanno creduto e investito in questo progetto e che, affidando a un regista piemontese il compito di raccontare - nella massima libertà - il loro territorio e i loro vini, hanno dimostrato un coraggio, un'intraprendenza e una voglia di fare encomiabili.”

